

**Terzo settore.** Le previsioni per fine anno degli enti non profit correggono al ribasso le stime sulla raccolta fondi

# Il privato «salva» la solidarietà

Meno erogazioni dalla pubblica amministrazione, ma tengono le donazioni liberali

**Elio Silva**

■ La generosità degli italiani non è in discussione, ma gli effetti della crisi pesano anche sulle raccolte fondi delle organizzazioni non profit. In particolare, mentre tengono il passo le donazioni da privati, si vanno riducendo in misura sensibile le erogazioni della pubblica amministrazione e delle fondazioni di origine bancaria. Così, le previsioni per fine anno vedono in forte calo (dal 47 al 32%) la quota degli enti "ottimisti", che si aspettano risultati migliori rispetto al 2010. A parziale consolazione diminuisce anche, sia pure in termini meno marcati (dal 29 al 23%), la pattuglia dei "pessimisti", che prefigurano entrate inferiori all'anno passato. In generale prevale un atteggiamento di prudenza, se non di cauta fiducia, perché, proprio nei momenti di emergenza, il Terzo settore è sempre stato capace di trovare scatti ed energie nuove. Il segnale, tuttavia, suona chiaro: una vera ripartenza può arrivare solo dai donatori privati, cittadini o aziende che siano.

A tracciare l'analisi sul trend delle raccolte fondi è un'indagine dell'Istituto italiano della donazione, la sesta della serie a cadenza semestrale, che sarà presentata oggi a Roma in un convegno nella sede del Cnel (viale Lubin 2, ore 10,30). «Rispetto al-

la rilevazione di inizio anno abbiamo riscontrato maggiori segnali di preoccupazione - afferma Franco Vannini, consigliere delegato dell'Istituto -. Si fa strada, in particolare, la convinzione che la riduzione di risorse da parte della pubblica amministrazione sia un dato non contingente, ma strutturale. Il problema è che, a fronte di questa percezione, si fatica a intravedere un cambio di strategia o, comunque, una precisa volontà di innovazione».

In effetti le azioni di miglioramento da parte degli enti appaiono concentrate sul contenimento dei costi interni e di promozione, nonché sull'efficienza gestionale, piuttosto che sulla ricerca di nuovi ambiti di intervento. «In una fase difficile come l'attuale il primo problema è tenersi stretti i propri sostenitori - afferma Valerio Melandri, presidente del centro studi Philanthropy e organizzatore del Festival del fundraising -. Un donatore che non risponde dopo la terza sollecitazione va considerato perso e, secondo le nostre analisi, già dopo la prima erogazione sfuma quasi il 40% dei contatti. Una percentuale troppo elevata, che le organizzazioni si dovrebbero impegnare a ridurre con nuove tecniche ma, soprattutto, con una maggiore professionalità degli operatori».

Al tempo stesso, gli addetti ai lavori segnalano anche la necessità di ampliare il raggio d'azione. Per Vannini «poiché tutte le ricerche sulle raccolte fondi concordano nel rilevare che la platea dei benefattori regolari, ossia lo zoccolo duro, non va oltre il 25-30% della popolazione, una prospettiva di sicuro interesse può essere quella di allargare il cerchio, cercando di fidelizzare le erogazioni occasionali e valorizzando al massimo il fattore fiducia, decisivo per consolidare partnership durature».

Bene anche le raccolte online e gli sms solidali ma, secondo Vannini, «sono pur sempre uno strumento integrativo e non possono rappresentare per gli enti una bacchetta magica».

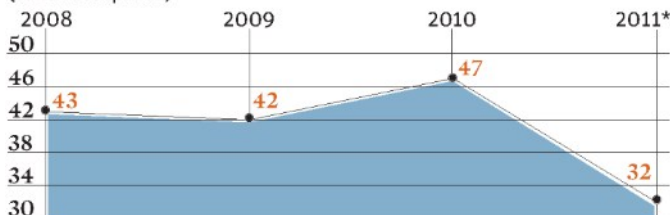
Tra i diversi comparti di attività non profit, in base allo studio dell'Istituto della donazione, quello che presenta i dati di raccolta migliori continua a essere la ricerca sanitaria e scientifica, mentre risultano meno brillanti gli andamenti sia della cooperazione internazionale, sia degli enti impegnati contro l'emarginazione sociale. A fare la differenza è il grado di dipendenza da fonti di finanziamento pubbliche, nodo che si conferma come la maggiore incognita per il futuro delle organizzazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il trend delle entrate

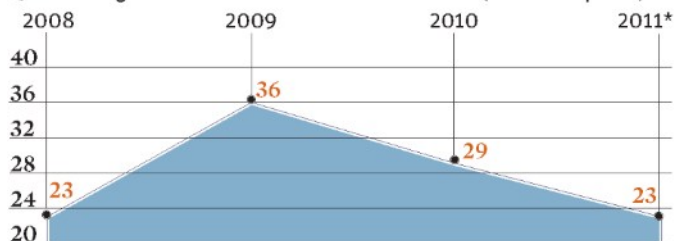
### GLI ENTI «OTTIMISTI»...

Quota di organizzazioni con raccolta fondi in progresso (% sul campione)



### ...E QUELLI CHE VEDONO NERO

Quota di organizzazioni con raccolta fondi in calo (% sul campione)



\* previsione per fine anno

Fonte: Iid